Medicane Apollo, dichiarato lo stato di emergenza per Siracusa e altri 18 città aretusee

In seguito al passaggio del ciclone Apollo e al progressivo aggiornamento della ricognizione dei danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che lo scorso ottobre ha colpito la Sicilia, il governo regionale ha esteso ad altri Comuni lo stato di emergenza regionale e la richiesta dello stato di calamità nazionale già deliberati il 27 ottobre.

«Continuiamo incessantemente, con i nostri uomini della Protezione civile e del Corpo forestale e con l'aiuto degli enti locali, ad effettuare sopralluoghi sui territori colpiti per rilevare le devastazioni causate da piogge, venti ed esondazioni. Il bilancio complessivo è pesante, altri Comuni si aggiungono alla lista di quelli che dovranno ricevere adeguati ristori. Roma ci ha assicurato sostegno, confidiamo che sia celere e adeguato», commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.

In base alla relazione della Protezione civile regionale, guidata da Salvo Cocina, l'elenco degli 86 Comuni danneggiati dagli eventi meteo tra il 5 e il 26 ottobre è stato integrato con altri 13 territori: Biancavilla, Bronte, Mascali, Mascalucia, Mineo, Ramacca, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Tremestieri Etneo e Vizzini nel Catanese; Nicosia nell'Ennese e Castell'Umberto nel Messinese.

Relativamente al passaggio del ciclone Apollo tra il 28 e il 31 ottobre – che ha causato danni al patrimonio pubblico e privato, interruzione di viabilità comunale, provinciale, statale e autostradale, allagamenti, interruzione di pubblici

servizi, cedimenti di opere di protezione di moli e porti, isolamento di frazioni costringendo all'evacuazione di numerose famiglie – sono interessati alla dichiarazione dello stato di emergenza 32 Comuni: Sant'Angelo Muxaro nell'Agrigentino; Acireale e Militello Val di Catania nel Catanese; Alì, Alì Terme e Itala nel Messinese; Belmonte Mezzagno nel Palermitano; Acate, Ispica e Scicli nel Ragusano; Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino nel Siracusano; Erice e Paceco nel Trapanese.

La stima dei danni è ancora in corso. Una prima valutazione dei danni causati dal passaggio del ciclone Apollo, tra il 28 e il 31 ottobre, ha quantificato in 2 milioni di euro gli interventi urgenti e in 50 milioni quelli strutturali di riduzione del rischio. Complessivamente, l'importo dei danni causati dal maltempo in tutto il mese di ottobre è stimato in 10 milioni per gli interventi urgenti e in 150 milioni per quelli strutturali. Inoltre, si stimano ulteriori 50 milioni di danni all'agricoltura, alle attività produttive e residenziali.

Cocaina e hashish: sequestrate dosi nella zona di via Avola, coppia

denunciata

Novantasette grammi di cocaina e 247 grammi di hashish, suddivisi in dosi, sono stati sequestrati da agenti delle Volanti e investigatori della Squadra Mobile nei pressi di via Avola, a Siracusa. Rinvenuta anche una cartuccia calibro 45, nell'ambito dei controlli quotidiani di contrasto allo spaccio di droga in città.
Dopo un'accurata perquisizione domiciliare, sono stati denunciati proprio per spaccio due persone (un uomo classe 1974 ed una donna classe 1973). A casa dei due è stato trovato materiale utile al confezionamento dello stupefacente.
Intanto, agenti della Squadra Mobile hanno denunciato una siracusana (classe 1977) nella cui abitazione sono stati trovati 6 cartucce calibro 7,65 di cui una "tracciante", illegalmente detenute.

Sono tornati a Siracusa i due volontari modicani aggrediti nei giorni scorsi alla Fanusa

"Nonostante tutto, i nostri volontari sono tornati a dare una mano alla città di Siracusa che ancora è costretta ad affrontare gli strascichi dell'alluvione della scorsa settimana. Fiero di loro come sindaco e come cittadino modicano". Così Ignazio Abbate, primo cittadino di Modica, ha voluto salutare – non senza orgoglio – la loro scelta di tornare a Siracusa dopo essere stati aggrediti alla Fanusa, durante le operazioni di soccorso alla popolazione rimasta bloccata in casa per via degli allagamenti causati da Apollo.

Uno dei volontari è stato spedito in ospedale da un 50enne che gli ha sferrato due pugni. Secondo una ricostruzione, sarebbe andato in escandescenza perché chiedeva di transitare urgentemente con la sua automobile in un passaggio stradale che era limitato dalla presenza di alcune auto parcheggiate. Prima parole pesanti all'indirizzo di una volontaria di 24 anni, poi un colpo alla testa al padre che si era interposto per salvaguardare la figlia e quindi almeno un pugno a un altro volontario che arrivava in soccorso.
L'episodio è stato duramente condannato anche dal prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, dal sindaco Francesco Italia e dal capo del Dipartimento regionale di Protezione Civile, Salvo Cocina.
Raffaele Sortino e Antonio Pasqua, questi i nomi dei uomini, avevano già anticipato la loro volontà di tornare a Siracusa, nonostante il bruttissimo accadimento. Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno chiamato ed espresso vicinanza: dal presidente della Regione, Nello Musumeci, al presidente nazionale dell'associazione di protezione civile, Curcio. Siamo dispiaciuti, amareggiati, ma le persone come noi vanno avanti senza rimuginare troppo".

Il Tricolore donato dalla Prefettura di Siracusa e l'orgoglio del Verga, "scuola di legalità"

E' custodito gelosamente, all'interno del comprensivo Verga di Siracusa, il Tricolore donato dal prefetto Giusi Scaduto durante le celebrazioni del 4 novembre. Nella giornata

dedicata all'Unità d'Italia ed alla celebrazione delle Forze Armate, la bandiera è stata presa in consegna dalla dirigente Annalisa Stancanelli, giustamente orgogliosa del riconoscimento. Come si legge nella motivazione, il Verga si è distinto "per la promozione dei valori della legalità e della partecipazione attiva alla vita sociale, anche attraverso progetti mirati ai principi di trasparenza dell'agire quotidiano" e per un'offerta formativa "basata sul rispetto delle varie forme di diversità, disabilità o svantaggi".
L'emozione è ancora viva e la preside non lo nasconde. "La consegna della bandiera ha rappresentato per noi un momento che resterà indelebile nei cuori di tutto il personale scolastico e degli studenti e dei loro genitori. Quando il prefetto Scaduto mi ha consegnato la bandiera, ho avuto un pensiero per una nostra docente recentemente e prematuramente scomparsa, la professoressa Loredana Barrotta, che con il suo operato ha rappresentato tutti i valori che erano citati nel discorso del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sempre impegnata al massimo delle sue energie e pronta ad aiutare tutti gli studenti. Molti ragazzi suoi ex allievi l'hanno pensata durante la cerimonia e lo hanno riferito alle loro insegnanti. Per un giorno, lo spazio esterno del Verga si è trasformato in un arcobaleno di divise, in un concerto, in una sfilata. E' stato bellissimo vedere i bambini emozionati, sentire la lettura dei messaggi delle più alte autorità dello Stato ad opera di due studenti della scuola secondaria di primo grado. Mi sono arrivate attestazioni di felicità e gratificazione dai genitori anche dei ragazzi che hanno svolto il ruolo importantissimo di porta-corona alla cerimonia al Pantheon, studenti che sono rimasti colpiti da questa esperienza che non dimenticheranno mai, e da sua eccellenza il prefetto di Siracusa che ha scambiato con loro anche alcune impressioni e che ringrazio dal profondo del cuore a nome di tutta la comunità scolastica del Verga".
La preside Stancanelli ha ricevuto la bandiera accompagnata da due piccoli alunni di scuola primaria. "Lo Stato era presente nel cortile del Verga e tutti i protagonisti lo hanno sentito

vicino, nel quartiere, in mezzo a loro. Nei giorni precedenti la scuola è stata un crocevia di carabinieri, militari, poliziotti, avieri, operatori inviati dal Comune e i ragazzi li guardavano con occhi sgranati e meravigliati. L'essere cittadini responsabili si impara a scuola per questo è stata un'idea meravigliosa quella di celebrare il 4 novembre nel cortile di un istituto che è al centro della città ma anche al centro di un quartiere dove si sommano degrado socioculturale e microcriminalità, dove fare scuola è complesso e nonostante ciò decine di docenti di altissimo livello decidono di restare a svolgere la loro missione educativa. Il Verga negli ultimi anni ha vinto concorsi nazionali e internazionali con il suo coro, con l'orchestra, con progetti didattici. I docenti hanno partecipato addirittura a sperimentazioni del Ministero su curricoli di sicurezza e a Focus group di livello nazionale, unici in Sicilia, su un nuovo curriculo di pratica musicale a scuola. La scuola è anche tra le fondatrici della rete nazionale MIUR Scuolaagenda2030 ed è stata partner del progetto Scarpette Rosse con il I Circolo Didattico De Amicis di Avola di un'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tutto il personale scolastico ogni giorno negli ultimi otto anni della mia dirigenza si è speso al massimo per i propri studenti e continua sul solco di una tradizione di impegno, professionalità e inclusione. La motivazione alla base della consegna del tricolore fotografa la realtà della nostra istituzione – conclude Annalisa Stancanelli – ci ha riempito di orgoglio e ci ha gratificato per tutto il lavoro svolto. Ringrazio ancora una volta Sua Eccellenza il prefetto per averci onorato di questo riconoscimento e tutto il mio personale scolastico che ha contribuito al successo della manifestazione.

Covid, Siracusa resta sempre seconda in Sicilia: Sortino boom, poi Augusta e Floridia

La provincia di Siracusa continua a mantenere una alta incidenza di nuovi contagi covid. Nell'ultima settimana di ottobre (25-31) i nuovi casi rilevati sono stati 296 (21 in meno rispetto ai sette giorni precedenti) per una incidenza ogni 100.000 abitanti che si attesta a 76,59. Per dare una idea, la media regionale è di 51.35 mentre quella nazionale si attesta a 51,96. In Sicilia, solo la provincia di Catania fa peggio (79,96), con Messina subito dietro Siracusa (75,83).
Tra le città siracusane, la peggiore performance è quella fatta registrare da Sortino con 30 casi e una incidenza di 360,4. Ad Augusta, nella settimana di riferimento 44 nuovi casi e incidenza di 127,57 (+63% rispetto alla settimana precedente). C'è poi Floridia, con 23 casi (+53%) e incidenza al 108,81. La situazione di Siracusa: 107 nuovi positivi (-19%), incidenza al 90,61. Si "normalizza" Melilli, con soli 12 nuovi contagi, incidenza che scende all'89.92 (-65%). Ed anche Francofonte, a lungo zona arancione, respira: 13 nuovi contagi (-50%), incidenza a 109,73. Buccheri, Buscemi, Palazzolo, Cassaro e Ferla non hanno registrato alcun nuovo caso positivo nella settimana in esame.
Quanto alla campagna vaccinale, questi la situazione nei 21 comuni del siracusano:



Positivo al covid ma in giro per locali, con amici e dal medico: denunciato 49enne

Era positivo al covid e sottoposto a quarantena obbligatoria, ma senza alcun rispetto per la salute collettiva ha continuato a condurre “un’alta vita sociale”. I poliziotti del Commissariato di Ortigia hanno denunciato un 49enne. Accertata durante una veloce attività di indagine la violazione ripetuta delle imposte a tutela della salute pubblica.
Nonostante la quarantena, l’uomo avrebbe incontrato numerosi amici, frequentato locali ed effettuato una visita medica specialistica in un noto studio medico. Tutto da positivo consapevole perchè dichiarato in quarantena dell’Asp di Siracusa.
Potrebbe persino rischiare l’accusa di epidemia colposa, dovessero emergere cluster di contagio collegabili al suo atteggiamento sin troppo disinibito.
Nel solo capoluogo gli attuali positivi sono 257 (dato di ieri), in costante aumento. La fascia più esposta è quella degli under 12 (45 casi attivi). La provincia di Siracusa ha la seconda maggiore incidenza di contagi per numero di abitanti della regione.

Perchè Catania ha la priorità

in discarica? Azzoppata a Siracusa la raccolta del misto

Frazione indifferenziata raccolta a singhiozzo a Siracusa. Non è stato possibile completare il ritiro ordinario per molte utenze domestiche della città. Questo, riferisce l'Ufficio igiene, perchè "senza alcun preavviso la Sicula Trasporti ha deciso di impedire il conferimento nella propria discarica ai mezzi provenienti da Siracusa e da altri comuni per dare la priorità a quelli di Catania". L'accusa parte dagli uffici del Comune di Siracusa. I camion partiti da Siracusa, dunque, sono tornati indietro pieni ed è stato impossibile completare il servizio.
Tekra, tuttavia, comunica che concluderà domani la raccolta dall'indifferenziata interrotta oggi e provvederà, contestualmente, a ritirare la frazione organica come previsto dal calendario.
Il comportamento della Sicula Trasporti è stato stigmatizzato dall'assessore ai rifiuti, Andrea Buccheri. «Non è la prima volta che accade – afferma – e ciò rende la situazione ancora più grave. Di nuovo, secondo una logica difficile da comprendere, viene privilegiata Catania rispetto al resto delle province messe in difficoltà dalla mancanza di impianti. E dopo la beffa della mancata visita delle zone interessate dall'uragano da parte del presidente Musumeci o da qualche membro della giunta regionale, adesso ci vediamo colpiti da questo accordo del comune di Catania con la Sicula Trasporti».
Conclude l'assessore Buccheri: «Siracusa e tutta la Srr della provincia, in tema di raccolta dei rifiuti e di livelli di differenziata, hanno compiuto sforzi di gran lunga maggiori rispetto ad altre realtà siciliane, comprese quelle che oggi, in un momento di difficoltà, vengono privilegiate. Un danno pesante al quale si aggiunge la beffa di non vedere mantenute

le promesse fatte dalla Regione alle province virtuose».

Ex Casa del Pellegrino, il Tar: giusta la revoca del comodato d’uso decisa dal Comune

La Casa del Pellegrino è a tutti gli effetti nella disponibilità del Comune di Siracusa, ente proprietario. Lo ha stabilito la terza sezione del Tar di Catania che ha rigettato il ricorso presentato dalla Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime. Il Santuario è stato anche condannato alla refusione delle spese di lite, quantificate in 3.305 euro.
Già nel luglio del 2020 Palazzo Vermexio aveva dichiarato la decadenza del comodato d’uso. Ma contro quell’atto, l’ente ecclesiastico aveva fatto ricorso al tribunale amministrativo che si è ora pronunciato, rigettandolo.
Quell’edificio venne concesso in comodato d’uso nel 1997 dal Comune di Siracusa all’ente “Chiesa Santuario Madonna delle Lacrime”, al fine di adibirlo ad accettazione servizio e ospitalità dei pellegrini. La convenzione aveva durata di 50 anni. Ad aprile del 2000, l’ente “Chiesa Santuario Madonna delle Lacrime” chiese al Comune di Siracusa il nulla osta per l’espletamento dell’attività gestionale della Casa del Pellegrino, attraverso la costituenda società “Casa del Pellegrino s.r.l.”, optando per una gestione svolta quindi tramite una società commerciale. All’epoca venne concesso il nulla osta, “…purché in conformità agli scopi sociali che hanno dettato il comodato d’uso di cui al contratto del 22-10-1997…”.

Quella gestione non fu particolarmente fortunata. Si è conclusa con il fallimento della srl. In previsione di quell'esito, l'amministratore della Casa del Pellegrino ("senza esser stato a ciò in alcun modo autorizzato dal Santuario e senza averglielo neanche comunicato", annotano i giudici amministrativi) aveva stipulato un contratto di affitto di azienda con la Madonnina soc coop. In questo contratto è poi subentrato il curatore del fallimento Casa del Pellegrino. Questo contratto d'affitto di azienda è comunque peraltro cessato, a seguito della vendita all'asta (fallimentare) del complesso dei beni aziendali, acquistato dalla Aprotour. Questa, spiega il Tar, "non è altro che un'associazione di fedeli della Madonna del Santuario" che ha comunicato al Comune di Siracusa di aver acquistato i beni per evitarne la dispersione post fallimento e quindi donarli al Santuario.
A marzo del 2020, però, il Comune di Siracusa ha notificato l'avvio di un procedimento di revoca e decadenza del comodato d'uso originale, contestando "presunte violazioni ed inadempienze addebitabili al Santuario". La principale: il Santuario avrebbe "ceduto a terzi" il comodato e la disponibilità dell'uso dell'immobile, variandone altresì la destinazione d'uso. Ne è nato un fitto scambio epistolare tra Palazzo Vermexio e Santuario concluso a luglio del 2020 con la determina di revoca del comodato d'uso.
Non convenendo con le conclusioni del Comune, l'ente Santuario ha presentato il suo ricorso al Tar. Secondo il Tar, però, al Santuario Madonna delle Lacrime deve "ssere imputata una responsabilità in omittendo per non aver mai inserito (…) all'interno dello Statuto della società 'Casa del Pellegrino s.r.l.' una clausola che riservasse all'Assemblea – ovvero ad essa stessa – ogni atto gestionale che avesse ad oggetto il bene immobile ricevuto in comodato dal Comune di Siracusa". Solo in presenza di una tale clausola "l'atto non sarebbe stato opponibile al Santuario Madonna delle Lacrime quale soggetto terzo pregiudicato".
Ecco perchè, secondo il Tar, il Santuario Madonna delle

Lacrime “deve sopportare le conseguenze di una illegittimamente concessa detenzione del sopra indicato immobile da parte degli amministratori della società ‘Casa del Pellegrino s.r.l.’ a ‘La Madonnina soc. coop.’: la quale giustifica l’adottato provvedimento di decadenza – in assenza di una proposta querela di falso avverso il fatto rappresentato dalla sua detenzione da parte di quest’ultimo soggetto per il periodo dal 21/09/2018 al 13/03/2020 – , e lascia residuare unicamente un’azione di responsabilità nei confronti degli amministratori della società ‘Casa del Pellegrino s.r.l.’, che il Santuario Madonna delle Lacrime potrà esercitare (…) per ‘neutralizzare’ gli effetti economici negativi della perdita del bene immobile ricevuto in comodato dal Comune di Siracusa per atto del 22/10/1997”.
Probabile che la vicenda possa però conoscere un nuovo capitolo con un ricorso al Cga che parrebbe allo studio da parte dell’ente Santuario.

Nuovo corteo a Siracusa dei no-green pass: in piazza sabato, anche contro i rincari

Nuovo corteo dei no-green pass a Siracusa. A distanza di poche settimane, tornano a sfilare i contrari alla certificazione verde obbligatoria anche a lavoro dal 15 ottobre scorso. In mezzo c’è spazio anche per qualche tesi no-vax anche se l’obiettivo principale della manifestazione rimane quello di mettere al centro il diritto al lavoro contro ogni discriminazione. Inserito anche il tema dei rincari (luce e

gas) tra i motivi della manifestazione che così si allarga a fisarmonica. Tra gli interventi in programma, anche quello del poliziotto sospeso dalla Questura di Siracusa perchè privo di green pass.
La manifestazione è in programma sabato prossimo. Il settore Mobilità del Comune di Siracusa ha emesso apposita ordinanza che regolamenta il traffico nelle aree interessate. Nel dettaglio, dalle 15 alle 22 del 6 novembre, sarà in vigore il divieto di sosta e di fermata con rimozione coatta ambo i lati nelle seguenti strade: viale Augusto; corso Gelone; via Catania; piazzale Marconi; corso Umberto, dall'intersezione con via Catania all'intersezione con Riva della Posta; Riva della Posta; via del Forte Casanova; Riva Nazario Sauro. Si tratta delle vie interessate dal passaggio del corteo.

Levante, Riviera e Sacramento: interventi di Protezione Civile e così via a lavori urgenti

La paura di tanti è che le transenne e le chiusure disposte nelle ultime ore siano destinate a rimanere definitive. Chiuso il parco del Monumento ai Caduti, chiuso un tratto di via Lido Sacramento, chiuso un tratto del Levante sopra all'ormai famoso "buco" alla base del muraglione sottostante. E questi sono solo alcuni dei casi più noti. Non mancano problemi della stessa natura anche a Marzamemi, Portopalo, Augusta.
I sindaci hanno già messo le mani avanti: "da soli non possiamo farcela". I danni causati dal passaggio di Apollo sono notevoli e svelano senza ipocrisia tutta la fragilità di

un territorio consumato senza troppo rispetto per le minime regole idrauliche ed urbanistiche.
In soccorso dei Comuni arriva il Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Quando, di fronte ad una conclamata calamità naturale bisogna mettere mano ad una lista di lavori strutturali, se si stabilisce che un intervento è di protezione civile, diventa più semplice l'accesso a risorse straordinarie ed a procedure semplificate. "Ci sono tipologie di intervento per cui una amministrazione comunale non può procedere. Ed allora subentriamo noi a supporto", conferma l'ingegnere Biagio Bellassai del Dipartimento Regionale. "Come nel caso del muraglione di Levante. E magari anche via lido Sacramento e la scogliera del Monumento ai Caduti. Ma considerate che, per noi, l'emergenza non è ancora terminata", aggiunge Bellassai. "Siamo impegnati ora nella valutazione di tutti i danni e nella previsione degli interventi più urgenti da mettere in campo, per superare questa prima fase. Io mi auguro che questa esperienza ci serva da lezione, per imparare che servono investimenti infrastrutturali definitivi per limitare le problematiche idrauliche e frenare il dissesto lungo le coste. Non si può fingere che certi fenomeni non ci riguardino", argomenta Biagio Bellassai, quasi come a sottolineare una priorità dimenticata nell'agenda di governo delle nostre città.
Quindi le transenne e le chiusure di questi giorni non saranno – alla fine – definitive? "No. Paradossalmente, stiamo recintando per segnalare e sottolineare le zone su cui dobbiamo intervenire, nel più breve tempo possibile", rassicura Bellassai. Il plurale riguarda la Protezione Civile ma, ovviamente, anche le amministrazioni locali. Il Comune di Siracusa, in questo caso. "Adesso siamo in attesa dell'ordinanza regionale e di quella del Dipartimento nazionale per potere intervenire urgentemente. Levante è la priorità. E' una zona di grande transito, la situazione rischia di degenerare. Nei nostri piani, vorremmo partire presto con lavori di estrema urgenza. Domani farò una nuova ricognizione lungo la costa, anche perchè sono segnalati altri

problemi in tutta la provincia. Di certo, noi del Dipartimento di Protezione Civile affiancheremo gli enti locali che hanno la competenze, con il nostro supporto tecnico". E cosa ugualmente importante, con risorse straordinarie subito disponibili e procedure semplificate per l'emergenza. Solo così Siracusa e la sua provincia possono rialzarsi e ricostruire. Imparando, si spera, la lezione.